

Grado Ufficiale di Polizia  
 Cognome Oliv  
 Nome Elsa  
 Paternità di Giovanni  
 Nome di Battaglia  
 Classe 1921  
 Anzianità 9.9.43  
 Reparto Brg. Abrami  
Divis. Val Toce

VARIAZIONI MATRICOLARI



CONNOTATI

Statura ..... Naso .....  
 Capelli ..... Bocca .....  
 Occhi ..... Segni particolari .....

FIRMA DEL TITOLARE

*Elsa Oliv*

Il Commissario di Guerra  
 LIVIO  
 (Paolo Scarponi)

Il Comandante Militare  
 Colonnello DELLE TORRI  
 (Col. Giuseppe Cuomo di S. Magdalena)

*Scarponi*

*107*

187 RAGG. DIVISIONALE "A. DI DIO"  
 DIVISIONE "VALTOCE"  
 LA VITA PER L'ITALIA

IIa BRIGATA Mottarone "F. Abrami"  
 DISTACCAMENTO Comando  
 PATRIOTA Oliva Elsa  
 GRADO Ufficiale di Polizia

Attività partigiana autorizzata direttamente dal C. I. N.

Il Commissario *Scarponi* Il Comandante *Scudicò*

C. L. N. A. I.

**CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ**

COMANDO MILITARE ZONA "OSSOLA"

TESSERINO

DI RICONOSCIMENTO

N.° 1452

rilasciato al Partigiano

Olive M. S.

**AVVERTENZE**

*Le esatte generalità sono obbligatorie.*

*Il nome di battaglia ha valore solo per coloro che col medesimo sono da tempo conosciuti.*

*Alla voce Reparto vanno segnate: Brigata, Battaglione, Plotone ed eventuale specialità di appartenenza.*



Oggi pomeriggio alle 15, all'ospedale San Biagio, le solenni esequie di una protagonista della lotta di Liberazione nel Novarese

# L'addio di Domodossola a Elsa Oliva, la "Ragazza partigiana"

*Fuggì in montagna dopo aver assistito al martirio di un alpino assassinato dai tedeschi*

DOMODOSSOLA - Emozione e cordoglio in tutto il Vco per la morte di Elsa Oliva, 73 anni, partigiana combattente, che fu ufficiale nella Brigata Franco Abrami. Ha cessato di vivere all'ospedale di Domodossola, dove era ricoverata per un male incurabile. Elsa Oliva, la "ragazza partigiana", si era unita alle forze della Resistenza quando si erano costituite le prime formazioni, e col suo reparto aveva operato nel Cusio e sulle pendici del Mottarone. Proprio sul Mottarone era stato catturato e fucilato dalle brigate nere il fratello maggiore Aldo, ("Ridolini" il suo nome di battaglia), medaglia d'argento della Resistenza. Aveva iniziato la sua attività di "ribelle" due giorni dopo l'armistizio del 9 settembre 1943, a Bolzano, dove risiedeva con la famiglia: il padre, la madre, il fratello Aldo e le sorelle Giuseppina, Sandra e Rosetta. A spingerla ad una avventura che si sarebbe conclusa solo nel maggio del 1945, dopo la Liberazione e la smobilitazione, fu l'uccisione da parte di un sottufficiale nazista, davanti alla moglie implorante ed al suo bimbo di tre anni appena, di un ufficiale degli alpini catturato ferito dopo l'assalto dei tedeschi ad una caserma bolzanina. Una ventina di anni fa, Elsa Oliva aveva dato alle stampe un libro di ricordi dal titolo "Ragazza partigiana": una sorta di diario nel quale narrava delle sue vicende e di quelle dei partigiani della sua formazione. Nella prefazione, l'ex comandante del raggruppamento, Renato Boeri, aveva tessuto l'elogio di quella giovane donna che aveva voluto essere attiva protagonista della Resistenza, partecipando a parecchie azioni rischiose, a durissimi combattimenti, rischiando anche la fucilazione. Le esequie di Elsa Oliva - che nel 1975 era stata consigliere comunale a Domodossola per il Pci, come un'altra donna partigiana, Gisella Floreanini - si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 partendo dall'ospedale san Biagio di Domodossola, dove è stata allestita una camera ardente e dove il corpo è stato vegliato da ex partigiani.

A.C.

DOMODOSSOLA - Con Elsa Oliva se ne va un altro tassello importante della Resistenza nelle zone del novarese.

«Un carattere estroverso, difficile, determinato. Una donna partigiana combattente, una delle poche che abbracciarono il moschetto e si affiancarono ai compagni della Beltrami o della Valtoce. Chi l'ha conosciuta sapeva comunque che dietro a quella scorza dura, quella corazza che contraddistingueva il comportamento della partigiana Elsa, c'era un donna fragile».

Lo afferma Mauro Begozzi, ricercatore dell'Istituto Storico della Resistenza di Novara.

«Come si fa a tracciare un profilo di Elsa Oliva? E' difficile perchè la sua esistenza è costellata da episodi particolarmente ricchi di significato, e che andrebbero comunque raccontati. So che aveva pronto un altro libro, dopo quello intitolato "Ragazza partigiana". Si riferiva alla sua esistenza prima della guerra.

Aveva già un titolo: "Bortolina e l'amore di un



La "ragazza partigiana" con i suoi compagni di lotta

prete", e racchiudeva un capitolo importante della sua esistenza».

Ma Begozzi racconta dell'ultimo incontro, qualche mese fa, avuto a Domodossola, nell'abitazione di Elsa Oliva in via Scapaccino 14.

«Ultimamente aveva rivisto alcune posizioni intransigenti. Vedevo la re-

altà con toni più tenui; meno passionali. Il carattere era comunque quello di donna determinata, dura a volte».

Elsa Oliva, 72 anni, aveva militato nella Resistenza dopo aver aiutato alcuni compatrioti, insieme a un prete tedesco ma antinazista.

Forse quel ricordo di

un affetto che durerà per sempre, e la morte del fratello Aldo, un combattente antifascista, l'hanno convinta a scendere in campo, in prima linea.

Arrestata una prima volta a Bolzano, dove riuscì a fuggire mentre era su un convoglio merci diretta in Germania; fu riarrestata, questa volta

nell'Ossola, dal tenente delle Brigate nere Aimone Finestra. Racconta la Oliva nel suo libro che il fascista comunque le ha risparmiato inutili violenze.

Riacquista la libertà dal carcere di Omegna, grazie a uno scambio di prigionieri.

Oggi il suo ricordo rappresentava un simbolo della lotta della Resistenza nel Novarese.

«Spero che qualcuno, prima o poi, voglia editare quel libro che Elsa Oliva ha scritto e che riguarda la sua gioventù. Spero - continua Begozzi - che il ricordo di quella fragile ma tenace combattente rimanga anche nelle giovani generazioni. Elsa è morta proprio mentre si celebra il cinquantesimo anniversario della Liberazione. L'Ossola, ma non solo, ricorderanno il sacrificio di quella donna combattente dal carattere e dal gran cuore».

Il suo libro "Ragazza partigiana" è ormai introvabile. L'Istituto Storico della Resistenza di Novara auspica anche che qualcuno ripubblichi il volume, che contiene pa-



Elsa Oliva ai tempi della guerra partigiana

gine di grande pregnanza emotiva.

Oggi la sua terra la saluterà. Sicuramente giungeranno nella terra della Repubblica dell'Ossola di Tibaldi rappresentanze di formazioni partigiane sia dal Piemonte sia dall'Alta

Italia.

Un omaggio dovuto a chi non sapeva soltanto imbracciare un fucile, ma coltivava la passione per la pittura, dipingendo su tavolette in legno, e l'amore per la scrittura.

G.M.

COMANDO ZONA MILITARE "OSSOLA..

DIVISIONE "VALTOCE"

**CONGEDO PROVVISORIO**

Cognome OLIVH nome ELSA nome di battaglia ELSA  
paternità Giovanni maternità Caruzzi Rosa  
data e luogo di nascita 11-4-1921 Piedimulera (Novara)  
residenza abituale Via Luigi Cadorna 21 Domodossola  
Distretto militare di 2  
Professione pittrice titolo di studio ✓  
Stato civile nubile  
PATRIOTA DAL 9-9-43  
Divisione VALTOCE Brigata Abrami  
Battaglione Comando Disaccamento

(<sup>1</sup>) ~~HA~~ NON in servizio all'8 settembre 1943 presso il (<sup>1</sup>) ✓  
✓ dislocato a (<sup>1</sup>) ✓  
col grado di (<sup>1</sup>) ✓

**È stato smobilitato in data odierna dopo aver prestato servizio con onore.**

È in corso la pratica per il riconoscimento ufficiale della sua qualifica di Patriota e per l'equiparazione del grado raggiunto di (<sup>2</sup>) TENENTE

~~HA~~ NON in corso pratica medico-legale per il riconoscimento di ferita ~~malattia~~ per cause di guerra.

Ha ricevuto il PREMIO DI SMOBILITAZIONE concesso dal Governo Nazionale.

Ha ricevuto l'anticipo sui PREMI SPECIALI disposti dal Comando Generale C.V.L. e da questo Comando.

Sede, li 24.5.45

IL COMMISSARIO DI GUERRA  
(Livio)

Roni

IL COMANDANTE MILITARE  
(Col. Delle Torri)



Cap. Paschetti Raimo

gli spazi bianchi.

Substrazione

Il sottotitolo, "Sintesi di un'indagine",  
indica in compenso l'indagine  
quanto segue:

Il primo titolo "L'indagine" è  
in pratica un titolo che non  
ha di più, oltre a una

comunicazione di un fatto e  
quanto a ciò che è stato fatto

note e il primo titolo è quello  
che è stato fatto in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

che è un'indagine in un'indagine  
che è un'indagine in un'indagine

St. Attornito, San Giorgio, San Giovanni,  
vicinanze in campagna di olive  
quanto segue:  
Il fondo misura: lunghezza 10 Hk  
in fronte nel lato delle porte avanti  
molti di più altre rovine  
comuni in il vecchio teatro e  
vicine al di là della porta delle  
note a 1/2 di un miglio di  
nome. Il fondo misura 1/2 di miglio  
for a 1/2 di miglio, infatti in  
con de la città di *San Giovanni*  
Cortina 1/2 di miglio di  
vicine alle due porte della città  
vicine al miglio di *San Giovanni*  
vicine. Cortina 1/2 di miglio di  
vicine di porte *San Giovanni* e vicine  
vicine con cinque di *San Giovanni*  
vicine di *San Giovanni* vicine  
in fronte grande vicine, vicine  
vicine vicine di *San Giovanni*

mentre in attesa di ricevere  
il libro, a cura e per opera delle  
cure del padre che ha personalmente  
accompagnato in una gita a  
vedere a persona l'isola di  
Mottone in case del padre  
che non aveva bene e la casa.

~~Donna Maria~~

Conferma quanto è scritto qui sopra, avendo  
in vista in quel tempo brilla alle acute e  
conosciamo personalmente tutti i dettami,  
in particolare la Eda avere ottenuto il  
partire il giorno 5. Natale nel nostro  
appartamento.  
M. J. de

Comagnola / Venezia  
Domenica, 26 maggio 1879

Domo d'Ossola 20 Settembre 1992

Caro Chierichetti,

fino all'ultimo ho pensato di poter  
venire ma poi ho dovuto chinare il capo e fare come  
il medico voleva. Il mio Sindaco è stato entusiasta  
del vostro ambiente, del vostro comportamento, ed io,  
anche se ostacolato ferocemente, sono felicissima  
d'aver scelto la vostra Città per gemellarla con la  
mia.

Ora non posso andare nelle case  
di montagna a racimolare quei documenti che ti  
avevo promesso ma lo farò certamente appena potrò.

Baci, carissimo amico, e grazie di

Tutto.

Elisa